



## **ALL'ARROGANZA DELL'ABI RISPONDIAMO CON I NUMERI**

Il Consiglio di Amministrazione di Banca Fideuram ha approvato il Resoconto Intermedio di Gestione Consolidato al 30 settembre 2013. Ancora una volta risultati eccezionali che continuano a portare benefici al Gruppo ISP.

**Masse amministrate a € 81,8 miliardi** (€ 79,3 miliardi al 31 dicembre 2012, **+ 3,2%**);  
**Raccolta netta totale per € 2,1 miliardi** (€ 1,5 miliardi nei primi nove mesi 2012, **+ 39,9%**);  
**Raccolta netta di risparmio gestito per € 4,2 miliardi** (€ 1,4 miliardi nei primi nove mesi 2012, **+190,5%**);  
**Commissioni nette a € 481,4 milioni** (€ 419,8 milioni nei primi nove mesi 2012, **+ 14,7%**);  
**Utile netto consolidato a € 248 milioni** (€ 151,6 milioni nei primi nove mesi 2012, **+ 63,6%**);  
**Spese di funzionamento a € 207,4 milioni** (€ 230,7 milioni nei primi nove mesi 2012, **- 10,1%**);  
**Costo del personale (-11,20%)**

Ricordiamo all'AD Matteo Colafrancesco che tali risultati sono stati raggiunti anche grazie al contributo di TUTTI i dipendenti. I risultati avrebbero potuto essere ancora migliori:

- **riducendo i compensi enormi dei top manager (di sede e di rete);**
- **evitando di utilizzare centinaia di consulenti (1 ogni 3 dipendenti) e stabilizzando quelli effettivamente necessari;**
- **evitando i continui ripensamenti che portano a riorganizzazioni logistiche con sperpero di denaro (ogni riferimento allo spostamento di Sede Douhet-Serafico è puramente voluto);**
- **limitando al necessario le trasferte dei capi e capetti e le spese di rappresentanza.**

Chiediamo a Banca Fideuram di NON accanirsi sui dipendenti che hanno permesso di raggiungere tali risultati (non a caso l'unico dato in flessione è quello relativo al costo del personale, diminuito dell'11,20%, nonostante le cospicue buonuscite elargite ai manager).

Chiediamo all'AD di NON limitarsi a ringraziare i colleghi, ma di attuare comportamenti coerenti !

Ai signori dell'ABI facciamo presente che questi risultati sono stati raggiunti grazie ai lavoratori bancari da loro definiti: *"inadeguati e con una scarsa sensibilità al cambiamento, alla riconversione e alla riqualificazione professionale ... culturalmente distanti dalle nuove esigenze"* e nonostante l'uscita di tre top manager.

Chiediamo all'ABI di rettificare le affermazioni offensive nei confronti dei lavoratori, alla luce dei fatti e dei numeri, e di valutare invece l'operato dei manager che più sbagliano e più vengono pagati. L'ABI non si sottragga alle proprie responsabilità e riconosca che la crisi del sistema dipende in gran parte dalle carenze professionali ed organizzative dei vertici.

Chiediamo all'ABI: quale modello di banca ha in mente? Ancora incentrato sugli aiuti più o meno interessati all'alta finanza o invece al servizio delle persone, delle famiglie e delle piccole e medie imprese? I bancari vogliono una banca utile al Paese e non un Paese al servizio delle banche e di manager troppo spesso incapaci !

14 novembre 2013

FABI – Fiba CISL – Uilca  
Banca Fideuram S.p.A.